SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

171° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1984

TIPOGRAFIA DEL SENATO (3000)

INDICE

Commissioni permanenti

7ª - Istruzione . . . . . *Pag.* 3

8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 7

Organismi bicamerali

Loggia massonica P2 . . . . . *Pag.* 10

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri . . . . . *Pag.* 11

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 12

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
VALITUTTI
indi del Vice Presidente
NESPOLO

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Dal Castello.

La seduta inizia alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Modifica alla legge 20 maggio 1982, n. 270, riguardante la sistemazione del personale docente precario della scuola materna, elementare, secondaria di primo e secondo grado ed artistica » (357), d'iniziativa dei senatori Ferrara Nicola ed altri

« Modifica dell'articolo 53 della legge 20 maggio 1982, n. 270, relativa alla revisione della disciplina di reclutamento del personale docente della scuola materna, elementare, secondaria ed artistica, ristrutturazione degli organici, adozione di misure idonee ad evitare la formazione di precariato e sistemazione del personale precario esistente » (521), d'iniziativa dei senatori Jervolino Russo ed altri

« Modifiche ed integrazioni alla legge 20 maggio 1982, n. 270 » (693), (risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ferrari Marte e Fiandrotti; Andò ed altri; Casini Carlo e Quarenghi; Russo Ferdinando ed altri; Perrone ed altri; Quieti ed altri; Poli Bortone ed altri; Bianchi Beretta ed altri; Crucianelli ed altri; Portatadino ed altri; Potì ed altri; Pisani ed altri; Gorla ed altri; Balzamo; Aloi ed altri; Madaudo), approvato dalla Camera dei deputati

Petizione n. 37

(Seguito dell'esame e richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Si riprende l'esame sospeso il 1° giugno.

Ha la parola il senatore Spitella che fa presente come il Gruppo democratico cristiano, non avendo ancora maturato compiutamente il suo giudizio sui disegni di legge all'esame, non possa ancora pronunciarsi. Dopo aver accennato alla complessità della materia ed alla concreta impossibilità in cui i senatori del suo gruppo si sono trovati, in relazione ai periodo elettorale, ai fini dei necessari approfondimenti, il senatore Spitella rileva che quello in questione è un argomento spinoso e che la richiesta pressante, di provvedere con sollecitudine, non può portare a decidere su una tale materia senza la dovuta ponderatezza: comunque, per quanto concerne il prosieguo dell'esame, l'ipotesi della richiesta del trasferimento alla sede deliberante vede favorevole il suo Gruppo politico, senza che questo significhi avere già deciso sul merito del provvedimento, in un senso o in un altro. Dopo aver rammentato la sua ferma contrarietà all'approvazione di quelle disposizioni della legge n. 270 del 1982 volte a sanare le situazioni di precariato, essendo stato viceversa favorevole alle sole disposizioni di carattere generale che riordinavano le procedure concorsuali, rammenta la positiva valutazione che è stata generalmente espressa in ordine all'espletamento di queste. Riferendosi alla legge n. 270, rileva che essa ha concesso dei veri e propri privilegi, a talune categorie, che diviene poi difficile non estendere a coloro che lamentano di essere rimasti esclusi dai benefici unicamente a causa della scelta dell'anno scolastico assunto come requisito discriminante.

Il senatore Spitella fa poi presente che l'indirizzo intrapreso con il disegno di legge numero 693, approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati, non risulta idoneo a risolvere tutti i problemi connessi alla predetta normativa, ponendo il Parlamento nella situazione di dover nuovamente intervenire fra qualche tempo sulla materia, per ulteriori modifiche: è quindi meglio attendere qualche altro giorno, per poter svolgere una più attenta riflessione, aspettando gli ulteriori chiarimenti da parte del Governo. La vera alternativa, a suo avviso, va rinvenuta o nel non provvedere in alcun modo, applicando la legge n. 270 e procedendo con i meccanismi concorsuali da questa previsti, oppure, con una strada più lineare, concedendo a tutti coloro che hanno maturato un certo numero di anni di insegnamento la pos-

sibilità di essere inseriti in una graduatoria permanente che venga utilizzata per l'assegnazione del 50 per cento dei posti annualmente disponibili; ulteriori questioni da precisare sarebbero, infine, quelle relative alle procedure di conferimento delle supplenze quelle concernenti la sistemazione del personale non docente.

Ha quindi la parola il senatore Mascagni che si sofferma sull'opportunità di rendere la normativa attuale meno iniqua; si tratta della necessità di fare riferimento anche agli insegnanti di educazione musicale che, avendo insegnato nell'anno scolastico 1981-1982, non sono stati presi in considerazione dall'articolo 44 della legge n. 270; parimenti, occorre provvedere a favore dei giovani diplomati dei conservatori che hanno prestato servizio per chiamata diretta e che non rientrano nelle previsioni del predetto articolo a causa del rigido criterio di valutazione dei ttioli stabilito dall'articolo 67 della legge n. 312 del 1980. Infine, prosegue il senatore Mascagni, occorre provvedere al sollecito espletamento dei concorsi per i conservatori di musica: al riguardo cita il caso — a suo dire assolutamente inconcepibile — del concorso per direttore di conservatorio che è stato addirittura sospeso. Sempre per quanto concerne i conservatori, poi, dovrebbe essere meglio specificato il riferimento ai corsi straordinari, esplicando il riferimento ai corsi speciali permanenti che per una omissione materiale non è stata inserita.

Il senatore Argan, intervenendo a sua volta, si dice preoccupato per il metodo preso in considerazione, all'articolo 4 del provvedimento approvato dalla Camera dei deputati, per il reclutamento del personale docente per le accademie di belle arti, soprattutto perchè queste ultime vorrebbero vedersi riconosciuto un ruolo universitario, prospettiva sulla quale dichiara il suo fermo dissenso.

Il senatore Valenza — riferendosi alla critica mossa dal senatore Spitella, all'indirizzo intrapreso con il provvedimento varato dalla Camera dei deputati, che, comunque corretto, porterebbe a rimedi peggiori del male (con la conseguente illazione sulla inutilità di affrettarsi a varare il provvedimento, essendo le situazioni di fatto e di diritto talmente complesse da non poter essere risolte con semplici correzioni) — fa presente che la critica è tanto condivisibile quanto inusitata per essere stata svolta da un esponente della maggioranza che ha determinato la politica scolastica assunta finora. Quello che non si può certo fare, prosegue, è rimediare ai concorsi non espletati per nove anni, che hanno determinato la nascita del precariato, rispetto al quale occorre oggi provvedere. Si dice peraltro convinto che la posizione assunta dal senatore Spitella ponga un problema che va risolto politicamente in via pregiudiziale, trattandosi di una situazione di grave disagio in cui versano decine di migliaia di insegnanti che chiedono un assetto normativo più equo e che offra prospettive di sistemazione adeguata. Peraltro, conclude il senatore Valenza, occorre conoscere quale sia il termine utile per l'approvazione definitiva del provvedimento proveniente dalla Camera dei deputati e che consenta all'Amministrazione di dare concreto seguito operativo, sin dal prossimo anno scolastico, alle disposizioni che vengono introdotte; per la sua parte politica, comunque, ogni sforzo va effettuato perchè si facciano comunque dei passi avanti verso la soluzione dei problemi, essendo certamente impossibile risolvere, in pochi giorni, in maniera ottimale la complessa materia.

Interviene quindi il senatore Biglia. Egli si richiama, in primo luogo, al principio costituzionale che sancisce che l'accesso ai pubblici uffici deve avvenire per concorso, norma a suo avviso che deve essere rispettata anche per la selezione degli insegnanti; questa regola, invece, non è stata rispettata non essendosi banditi per molti anni i concorsi necessari per il reclutamento del personale, evento che conduce, oggi, a dover sanare le situazioni di precariato createsi.

Ma neppure la legge n. 270, prosegue il senatore Biglia, ha posto in essere meccanismi di reclutamento soddisfacenti, così come è carente il provvedimento varato dalla Camera dei deputati, rispetto al quale il suo voto sarà, se non viene modificato, contrario. In via generale, una soluzione per risolvere il tema del precariato può essere rappresentata dall'espletamento di concorsi riservati

per coloro — docenti o non docenti — che abbiano comunque prestato servizio a titolo precario all'interno della scuola. In futuro, invece, coloro che prestano supplenze dovrebbero conseguire un punteggio da far valere nel corso di procedure di reclutamento ordinario: è infatti evidente che il fenomeno del precariato è fisiologico nel mondo della scuola e che non si può stabilire il principio secondo cui i supplenti vantano un diritto ad essere assunti in pianta stabile.

Ha quindi la parola il senatore Panigazzi che, riferendosi agli interventi dei senatori Spitella e Valenza, dichiara che anche il Gruppo socialista si farà carico di valutare le perplessità espresse dal senatore Spitella, pur precisando che la posizione maturata fino a questo momento era favorevole ad una approvazione senza modifiche del testo approvato in prima lettura dalla Camera dei deputati. Sottolinea, peraltro, il fatto che, ove il provvedimento dovesse essere modificato, non sussisterebbero le condizioni tecniche per consentire piena operatività alle norme che si riferiscono al prossimo anno scolastico.

Mentre assume la presidenza di seduta la senatrice Nespolo, interviene il senatore Valitutti che dichiara di voler prendere la parole a nome del proprio Gruppo politico e non in qualità di presidente della Commissione. Dopo aver rilevato che il provvedimento all'esame è estremamente importante, seppure riguardi un limitato numero di insegnanti, perchè denota lo stato di profondo malessere che serpeggia nel mondo della scuola, l'oratore ripercorre le tappe fondamentali attraverso cui si è trasformato il sistema scolastico nella principale valvola di sfogo della disoccupazione intellettuale, facendogli cioè assorbire — in varia maniera — il « prodotto » meno qualificato dello stesso sistema scolastico. Peraltro, il sistema tende ad autoalimentarsi per cui quanto peggiori sono gli insegnanti che vengono inseriti nella scuola, tanto peggiori sono i « risultati »; e così il ciclo si rialimenta. Il ciclo delle sanatorie, poi, ebbe inizio con l'articolo 17 della legge n. 477 del 1973, per poi proseguire con la legge n. 463 del 1978, che però era mossa da intenti moralizzatori per il futuro (intenti purtroppo non realizzatisi in concreto) e con la legge n. 270 del 1982, con cui il Parlamento stravolse un progetto che egli stesso aveva delineato, d'accordo con i ministri Giannini e Pandolfi: occorreva ripristinare le procedure concorsuali, eliminare le cause di riproduzione meccanica del precariato con un'opportuna normativa sul collocamento fuori ruolo, sugli esoneri e sui comandi, e sistemre il solo personale precario allora in servizio. Dopo aver rilevato che nel provvedimento approvato in prima lettura dalla Camera manca qualsiasi tentativo di eliminare le cause che producono la formazione del precariato, come invece sarebbe assolutamente necessario, fa presente, poi, che la legge n. 270 ha introdotto discipline addirittura abnormi, che sono state impugnate di fronte alla Corte costituzionale, quali quelle di cui agli articoli 43 e 44 sul mantenimento in servizio di taluni insegnanti, in attesa che si acquisisca il necessario titolo di studio. D'altra parte, poi, fu un decreto-legge del governo Spadolini, per la sistemazione del precariato, che aprì la stura a quel processo di sanatorie che non si è ancora concluso.

Il senatore Valitutti si sofferma quindi su taluni articoli del provvedimento, rispetto ai quali sollecita delucidazioni da parte del rappresentante del Governo: in particolare domanda in quale maniera verranno collocati in graduatoria coloro che intendono usufruire della possibilità prescritta dall'articolo 1; per quali motivi non si sia proceduto ad una discriminazione, sulla base della normativa vigente (e cioè dell'articolo 15 della legge n. 270) tra le varie categorie di supplenti annuali, e quale sia la portata delle modifiche alle procedure di nomina delle commissioni di concorso di cui all'articolo 5 del provvedimento varato dalla Camera e di quelle di cui all'articolo 7, che sostanzialmente riproduce il testo dell'articolo 28 della legge n. 270. Inoltre, si chiede se la nuova procedura di trasferimento, ipotizzata all'articolo 10 per fronteggiare le situazioni derivanti dai comandi e dagli esoneri, non crei un sistema assolutamente contrario alle finalità che si intende perseguire, dacchè creerebbe una maggiore instabilità. Per quanto riguarda la proposta del sena-

tore Spitella, precisa il senatore Valitutti, con essa non si auspica la non approvazione del provvedimento all'esame, ma anzi di migliorarne il contenuto, senza però farsi condizionare dall'urgenza di dover approvare, comunque, una normativa in tempo utile per essere applicata già all'inizio del prossimo anno scolastico. Peraltro, qualora il Governo e la maggioranza ritenessero che motivi di carattere generale impongano un'approvazione del testo varato dalla Camera dei deputati, conclude l'oratore, non si opporrebbe ad una tale eventualità, pur essendo contrario nel merito.

Il senatore Spitella, intervenendo nuovamente nel dibattito, fa presente la necessità di ricondurre il provvedimento nei suoi giusti limiti. Ricorda che esso riguarda alcune decine di migliaia di insegnanti, rispetto ad oltre un milione di professori che sono impiegati nel sistema scolastico: non è pertanto un avvenimento sconvolgente un differimento di pochi giorni che venga chiesto per un ulteriore riflessione prima della decisione.

Quanto all'eventuale trasferimento alla sede deliberante, che consentirebbe di accelerare al massimo i tempi di esame del provvedimento, l'adesione, da parte democratico cristiana, non vuole essere un segno della volontà di approvare un provvedimento nell'attuale stesura.

Sulla proposta di richiedere il trasferimento dell'esame alla sede deliberante si dicono quindi favorevoli i senatori Scoppola — che ribadisce la posizione metodologica espressa dal senatore Spitella — Valenza e Biglia.

Replicano ai senatori intervenuti nel dibattito il relatore Boggio ed il sottosegretario Dal Castello.

Il relatore sottolinea la necessità di un ulteriore approfondimento della complessa problematica, rispetto alla quale emergono in più casi dubbi circa la legittimità costituzionale delle norme in vigore nonchè delle proposte di modifica che vengono avanzate dalle varie parti interessate. Si riserva, pertanto, di fornire in prosieguo più precise indicazioni.

Il sottosegretario Dal Castello, rammentato il travagliato *iter* di approvazione del provvedimento vanno in prima lettura dalla Camera dei deputati, fa preesnte come nuove proposte di legge siano state già preannunciate per innovare la normativa che è oggi all'esame della Commissione. Per quanto riguarda la legge n. 270, a cui si portano limitate modifiche, il sottosegretario Dal Castello fa presente che essa ha avuto il merito di consentire una ripresa delle procedure concorsuali, con esiti particolarmente positivi, e tali da consentire una completa scomparsa del precariato già in taluni ordini di scuole e di eliminare in misura notevole i meccanismi finora operanti nel senso della formazione del precariato. Fornisce quindi delucidazioni in ordine al tenore dei singoli articoli, facendo presente che si tratta di soluzioni volte ad agevolare e snellire le procedure amministrative. Dopo essersi riservato di far conoscere il numero dei titolari di posti in ruolo che non occupano la cattedra per via di comandi, esoneri o per la propria posizione fuori ruolo, si dice contrario alla ipotesi dei concorsi riservati poichè comporterebbe un insostenibile allungamento dei tempi.

Unanime la Commissione e favorevole il rappresentante del Governo, si conviene di richiedere al Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 37, primo comma, del Regolamento, il trasferimento in sede deliberante dei provvedimenti in titolo.

La presidente Nespolo, in vista dell'assegnazione in sede deliberante dei provvedimenti, sollecita la presentazione degli eventuali emendamenti al fine di poterli al più presto sottoporre — ove necessario — al prescritto parere delle Commissioni affari costituzionali e bilancio.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Circa il prosieguo dell'esame dei provvedimenti concernenti la sistemazione del precariato (disegni di legge nn. 357, 521 e 693), hanno la parola i senatori Scoppola, Spitella, Panigazzi e Valitutti. Si conviene di prevedere una seduta mercoledì 27 giugno alle ore 9,30 recante al primo punto, ove assegnati in sede deliberante, i predetti provvedimenti.

La seduta termina alle ore 13,10.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
SPANO

Interviene il sottosegretario di Stato per i trasporti Santonastaso.

La seduta inizia alle ore 11.

IN SEDE DELIBERANTE

« Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (696), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione ed approvazione)

Sul disegno di legge (già esaminato in sede referente il 7 giugno e trasferito in sede deliberante in seguito a richiesta della Commissione) riferisce il relatore Pacini, il quale rileva anzitutto l'importanza di un provvedimento che innova profondamente lo stato giuridico ed economico del personale delle ferrovie dello Stato, provvedimento che, d'altro canto, recepisce i contenuti di una laboriosa contrattazione con le organizzazioni sindacali e che è stato approvato dall'altro ramo del Parlamento a seguito di un lungo dibattito nel corso del quale si sono positivamente verificate la rispondenza a criteri di efficienza e di valorizzazione della professionalità, nonchè l'anticipazione di taluni aspetti del disegno di legge di riforma della Azienda.

Sottolineata quindi l'urgenza della sua approvazione anche in considerazione delle agitazioni attualmente in corso nel settore dei trasporti (agitazioni che troverebbero ulteriore esca in eventuali ritardi), ricorda come la procedura da esso prevista non osservi le disposizioni contenute nella recente legge-quadro sul pubblico impiego (in quanto il provvedimento recepisce intese stipulate precedentemente a tale atto normativo) e fa presente che talune disposizioni relative al nuovo inquadramento del personale in categorie, che pure hanno destato perplessità, sono volte alla valorizzazione della specializzazione e della qualificazione professionale, e si giustificano con le peculiarità dell'Azienda delle ferrovie dello Stato.

Dopo aver quindi dichiarato che gli aumenti previsti dal provvedimento rientrano nei limiti fissati dal Governo nella sua manovra antinflazionistica, dà conto di altre disposizioni in esso contenute e fa presente che devono essere ancora convenientemente affrontate le questioni dei pensionati e del personale preposto agli asili-nido; dà quindi lettura del parere della 1ª Commissione permanente e sollecita infine l'approvazione del provvedimento destinato — egli dice — a contribuire a rendere l'Azienda delle ferrovie dello Stato un organismo più snello ed efficiente.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Lotti preannuncia il voto favorevole dei senatori comunisti sul provvedimento che — fa notare — giunge con qualche ritardo, ed invita il Governo a presentare sollecitamente un nuovo disegno di legge che affronti in modo adeguato la questione dei pensionati, risolvendo le difficoltà precedentemente insorte con il Ministero del tesoro; fa quindi presente come il provvedimento di per sè non risolva tutti i problemi, in quanto occorrerà procedere sia alla riforma dell'Azienda, sia al completamento del piano integrativo, sia all'avvio del piano poliennale, superando le questioni relative al finanziamento. Conclude sollecitando l'attenzione del Governo sugli attuali problemi del trasporto ferroviario e richiamando al riguardo le note posizioni della sua parte politica.

Interviene successivamente il senatore Degola per associarsi alle considerazioni svolte dal relatore per sottolineare l'opportunità

che si affrontino in modo adeguato i problemi dei pensionati e quello della dirigenza tenendo conto sia delle procedure previste dalla legge-quadro sul pubblico impiego, sia il disposto del disegno di legge sulla dirigenza pubblica recentemente approvato dal Senato.

Egli illustra quindi il seguente ordine del giorno:

« L'8ª Commissione permanente del Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 696, recante "Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato,

impegna il Governo:

a prevedere che, nell'applicazione dell'articolo 11, la decorrenza attribuita nella qualifica di primo dirigente debba intendersi data, in ogni caso, per l'ammissione al concorso per titoli alla qualifica di dirigente superiore in relazione a quanto già stabilito dal citato titolo V dello stato giuridico del personale ferroviario per i corrispondenti scrutini alla soppressa qualifica ferroviaria di ispettore-capo superiore ».

(0/696/1/8) DEGOLA, TANGA, GARIBALDI

Replicano agli oratori intervenuti nella discussione il relatore e il rappresentante del Governo.

Il relatore ribadisce l'esigenza di una sollecita approvazione del provvedimento ed esprime parere favorevole sull'ordine del giorno illustrato dal senatore Degola.

Il sottosegretario Santonastaso, apprezzata la sensibilità dimostrata da tutte le parti politiche in ordine ad un'immediata approvazione del disegno di legge, fa presente come, per quanto riguarda la questione dei pensionati, non si siano ancora potuti reperire i mezzi finanziari per la copertura di un apposito disegno di legge.

Rilevato peraltro come il Governo non si opporrebbe alla presentazione di un provvedimento in materia da parte dei Gruppi politici, dichiara di essere favorevole all'ordine del giorno del senatore Degola.

Sul contenuto di tale ordine del giorno intervengono i senatori Lotti e Degola e il presidente Spano il quale sollecita i presentatori a trasformare in invito l'impegno contenuto nell'ordine del giorno. Il sottosegretario Santonastaso fa presente che esso viene a sancire una situazione di fatto e ribadisce quindi di accoglierlo. Con la proposta del Presidente convengono i presentatori, che non insistono per la votazione.

Si passa poi all'esame degli articoli: questi, con le tabelle ed i quadri allegati, sono approvati senza discussione, nel testo trasmesso dopo che un emendamento presentato dai senatori Donat-Cattin e Toros, non essendo fatto proprio da alcun membro della Commissione, è stato dichiarato decaduto.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Dopo che il senatore Giustinelli ha dato notizia dell'invio di una lettera alla Presidenza del Senato da parte del Presidente del Gruppo comunista per sollecitare la discussione urgente in Assemblea del disegno di legge n. 537 in materia di equo canone (dichiarando che la disponibilità della sua parte politica ad affrontare in tempi più congrui e comunque predeterminati un provvedimento più organico), il presidente Spano, nel prendere atto di tale comunicazione, fa presente che le Commissioni riunite 2ª ed 8ª (cui il disegno di legge è deferito) saranno convocate nella giornata di mercoledì della settimana prossima per decidere circa il seguito dell'esame dei vari provvedimenti in materia di equo canone anche alla luce delle determinazioni che saranno assunte dalla Conferenza dei presidenti di gruppo per quel che concerne il calendario dei lavori dell'Assemblea.

Successivamente, i senatori Lotti e Garibaldi sollecitano l'esame del disegno di legge n. 405 in materia di trasporti eccezionali ed il senatore Pacini prospetta l'opportunità di una audizione del Ministro dei trasporti in ordine all'attuale critica situazione del set-

tore, proposta cui si associano i senatori Degola e Lotti.

Il Presidente Spano, condividendo le proposte in questione, annuncia che il disegno di legge n. 405 sarà iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta e, quanto all'audizione del Ministro Signorile, avverte che promuoverà immediati contatti affinchè possa aver luogo fin dalla prossima settimana.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1984

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 10.

DISCUSSIONE SULLA PARTE PROPOSITIVA DELLA RELAZIONE

La Commissione, dopo aver deliberato di rendere pubblico il secondo memoriale a firma Licio Gelli pervenuto il 15 ultimo scorso, discute in seduta pubblica sull'ordine dei lavori. Svolgono interventi i commissari Pisanò, Bastianini, Rizzo, Andò, Pintus, Crucianelli, Teodori, Bellocchio, Padula, Battaglia. La Commissione, a maggioranza, decide di non attivare ulteriori iniziative istruttorie e di riconfermare la procedura già delineata per l'approntamento della relazione conclusiva nei tempi previsti.

Prendono la parola per suggerimenti e orientamenti circa la parte propositiva della relazione i commissari Ricci, Andò, Battaglia, Bellocchio, Ruffilli, Rizzo, Padula e Fallucchi.

La seduta termina alle ore 14.

SOTTOCOMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 20 GIUGNO 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio e con l'intervento del sottosegretario di Stato per i trasporti Santonastaso, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 8ª Commissione:

696 — « Nuove norme in materia di assetto giuridico ed economico del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 21 giugno 1984, ore 16

In sede redigente

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Nuove norme relative alla diminuzione dei termini di carcerazione cautelare e alla concessione della libertà provvisoria (495) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri; Negri Antonio; Trantino ed altri; Ronchi e Russo Franco; Casini Carlo; Onorato ed altri; Bozzi; Felisetti ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione parlamentare per le riforme istituzionali

Giovedì 21 giugno 1984, ore 9,30

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,30